

GAETANO DONIZETTI

PIETRO IL GRANDE, OSSIA
IL FALEGNAME DI LIVONIA

Melodramma burlesco in due atti

Prima rappresentazione:
Teatro San Samuele, 26 XII 1819

Pietro il Grande, Kzar delle Russie, è un melodramma burlesco in due atti, che Donizetti compose a Venezia nel 1819, su libretto del marchese Gherardo Bevilacqua Aldobrandini

La partitura manoscritta

Il manoscritto autografo si trova nell'Archivio Ricordi di Milano. La partitura del primo atto invece è depositata al Museo Donizettiano di Bergamo e consta di 241 cartelle.

Il personaggio

Pietro il Grande è stato zar delle Russie tra il 1672 ed il 1725. Alla morte della madre, avvenuta nel 1694, mise mano ad una serie di riforme determinanti per la Russia, che divenne per suo merito una grande potenza.

Nel 1703 fondò Pietroburgo e nel 1712 si sposò in seconde nozze, con una contadina di Livonia, che gli succedette al trono col nome di Caterina I. Alessio, figlio nato dal primo matrimonio con Eudossa Lopukhina, fu fatto torturare a morte nel 1718, dopo che aveva congiurato col clero e l'aristocrazia.

LA TRAMA

ATTO I

A destra sortono vari rustici con archi e frecce disponendosi per la caccia, predominante gusto di quegli abitanti. Carlo sta lavorando al suo banco da falegname.

In un ricco villaggio di Livonia, l'attuale Lettonia, vive il falegname Carlo Scavronsky, innamorato di Annetta. Carlo litiga con l'usuraio Firman, per una collana di Annetta che ha dato in pegno. Intervengono a pacificarli due stranieri, in realtà lo zar Pietro e la moglie Caterina, sulle tracce del fratello di lei, scomparso da bambino.

Lo zar interroga Carlo, che non sa dare spiegazioni convincenti sulla sua famiglia e la sua origine e perciò è condotto dal magistrato Ser Cuccupis, personaggio arrogante e corrotto, somigliante, per vocalità, al Don Magnifico rossiniano.

L'ostessa Madama Fritz rivela un foglio trovato indosso a Carlo, quando era bambino. Egli è figlio di Carlo Scavronsky, gentiluomo di Lituania, morto al servizio della Svezia.

Egli aveva una sorella che dicesi perita nel saccheggio di Mariemburgo: ma si vuole fosse alla corte dello zar in Pietroburgo.

Caterina si abbandona pallida su una sedia, tra lo stupore generale.

ATTO II

Appartamento dal magistrato. La notte è avanzata.

Madama Fritz si presenta al magistrato e seducendolo tenta di liberare il prigioniero, ma lo zar ha già riconosciuto in Carlo il fratello della zarina.

Lo zar ordina di liberarlo, acconsentendo alle nozze tra Carlo ed Annetta, perdonando, nel tripudio di tutti, la cospirazione ed il tradimento del padre di Annetta.